Lo abbiamo già fatto e lo rifaremo. Per conservare l'identità forte dei nostri lettori-firmatari. Tutti coloro che hanno firmato l'appello di Concita De Gregorio, rivolto alle donne, ma a tutti e dimostrare che un'altra Italia è possibile troveranno domani il loro nome sulle 16 pagine speciali dell'Unità che le ospiteranno tutte.

versità da ostentare. Così in piazza il 13 febbraio ci saranno, ci saremo, tutte. Bene. Molto bene. Questo ci dice anche che la forza e la fatica spese negli anni, da tante e tante donne per se stesse e per le altre, non si sono consumate e disperse, come a volte abbiamo temuto, ma anzi, hanno dato sicurezza di sé a nuove generazioni di donne e si manifestano oggi, di fronte all'urgenza, come coscienza collettiva. Ancora di più, come coscienza nazionale.

Se mai fosse stata solo questo, oggi non è piu' una questione di genere, un rivendicare diritti e spazi. L' interlocuzione e le adesioni di tanti uomini alle tante manifestazioni, testimonia di un tema che si impone, finalmente, come generale.

La dignità delle donne come cartina di tornasole della crescita, dell' identità, del futuro italiano: c'è in quello che sta avvenendo una importante assunzione di responsabilità collettiva che deciderà della reale modernità del nostro Paese.❖

Milano, domenica al Castello Perina, Crippa, Ballestra

Dopo il 29 gennaio, il 13 febbraio. L'appuntamento a Milano è in piazza Castello dalle 14,30: Rame, Crippa, Maglietta, la scrittrice Ballestra, la direttrice del Secolo Perina. «Perchè tutte abbiano la possibilità di scegliere».

LAURA MATTEUCCI
MILANO
lmatteucci@unita.it

In piazza a Milano, di nuovo. Perchè «Se non ora, quando?», come recita lo slogan con cui migliaia di donne (e di uomini) si ritroveranno domani in piazza Castello, dalle 14,30 per riprendersi «dignità e libertà» perdute. Diverse le adesioni, tra cui quelle del leader di Sel Nichi Vendola, dell'Idv Antonio Di Pietro, e del candidato sindaco per il centrosinistra Giuliano Pisapia. Mentre sul palco si alterneranno Franca Rame, Paola Cortellesi, Ottavia Piccolo, Licia Maglietta e Madddalena Crippa. Tra gli altri, anche Flavia Perina, che dirige il Secolo d'Italia. «Rivendichiamo l'orgoglio di essere andate in piazza per prime, il 29 gennaio», spiega la giornalista Assunta Sarlo insieme alle altre esponenti dei movimenti femminili. «Ci siamo sentite ostaggio di una rappresentazione devastata e devastante», chiarisce, precisando che la manifestazione non ha colori politici, e intende rivolgere un «appello anche agli uomini». Sul caso Ruby e Berlusconi, giudizi netti. «Qualcuno ha il coraggio di parlare di scandalo sessuale e affare di donne», scandisce Iaia Caputo. «Invece è soltanto l'ultimo episodio di una visione raccapricciante delle donne», che in Lombardia, con il caso Minetti, assume contorni grotteschi.

Nessuna vuole cadere nella trappola di chi parla di manifestazioni di «donne contro le donne». Vogliono essere tutte unite, invece, per «tener acceso un fuoco - dice Piera Zamboni del comitato promotore - quando questa ubriacatura passerà, dovremo dare a tutti un paese dove ognuno sia libero di scegliere la sua vita».❖

PER IL FEDERALISMO
QUELLO VERO
LE PROPOSTE DEL PARTITO DEMOCRATICO
PER LA RIFORMA FEDERALE
BRESCIA, DOMENICA 13 FEBBRAIO 2011
ORE 10.00 – 12.00 NOVOTEL VIA PIETRO NENNI, 22

Coordina
Pietro Bisinella
Segretario Pd Brescia

Intervengono:
Maurizio Martina
Segretario Pd Lombardia
Giuliano Barbolini
Deputato
Antonio Misiani
Deputato
Marco Causi
Deputato
Lorenzo Guerini
Sindaco di Lodi
Flavio Zanonato
Sindaco di Padova
Davide Zoggia
Responsabile nazionale
Pd Enti Locali
Vasco Errani
Presidente Regione
Emilia Romagna

Partito Democratico
www.partitodemocratico.it
YOUDEM.tv canale 813 di Sky